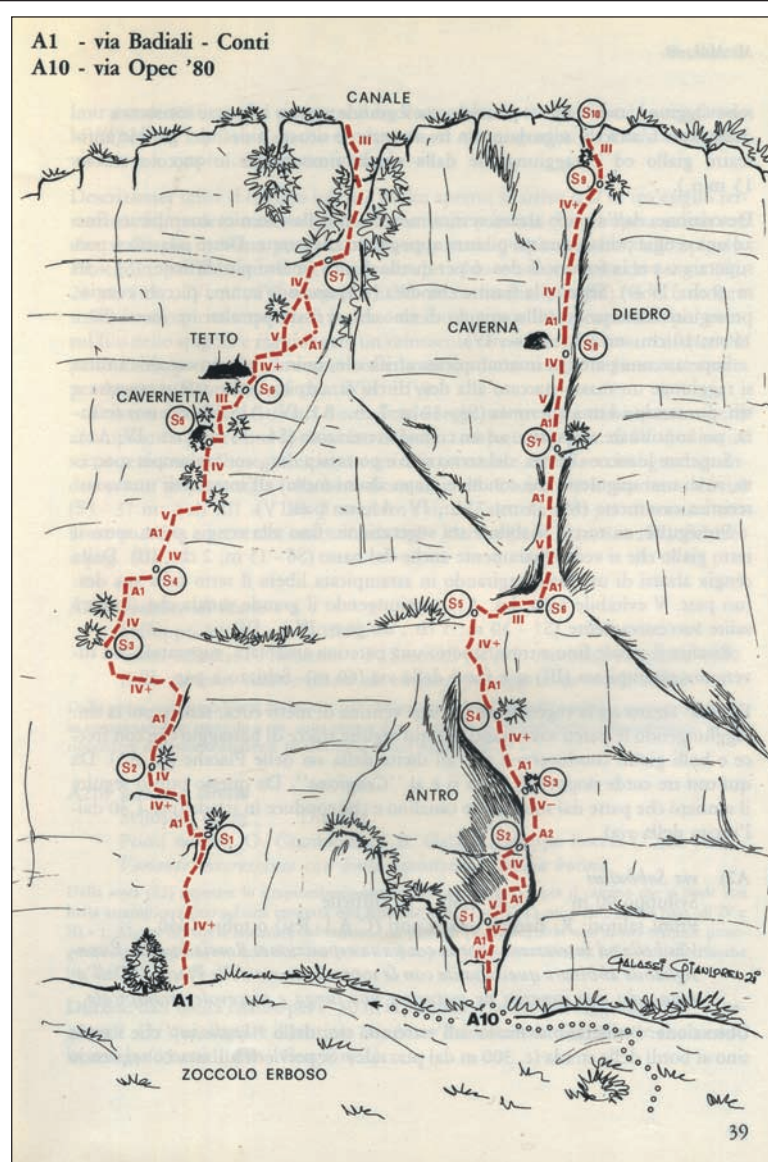


APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE BURANO GOLA DELLA ROSSA - PARETONE OGGIONI Via Opec 80

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Burano 882 m
CIMA	: Gola della Rossa - Paretone Oggioni
VERSANTE	: Sud/Sud/Est
VIA DI SALITA	: Opec 80
DIFFICOLTÀ	: TD (in arrampicata libera)
SVILUPPO	: 215 metri
DISLIVELLO	: 200 metri
CENNI STORICI	: Gianlorenzi Oliviero con Anselmi Bruno. Terminata il 23 Maggio 1981.



NOTE. Nella Gola della Rossa, sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata Paretone Oggioni fu individuata nel lontano luglio del 1961 da Renato Badiali e Giovanni Conti una prima linea di salita che sfruttava i punti deboli della parete a destra del grande anfiteatro di strapiombi gialli. La via poi fu portata a termine il 31 agosto del 1969 da Lino Luiti e Giancarlo Alessandrini che generosamente denominarono Badiali-Conti. La Opec 80 attacca più a destra seguendo una linea altrettanto logica ma più ardita che va a prendere nella parte alta della parete un evidente diedro giallo di quaranta metri, tratto chiave dell'intera salita. Questa via, aperta all'inizio degli anni '80 è stata considerata per quel tempo e per diversi anni, una bella impresa e, per molti scalatori, un vero e proprio banco di prova. I diversi tratti aperti in artificiale sono stati via via superati in libera dalle numerose cordate che successivamente l'hanno ripetuta integralmente, compreso il tratto originariamente classificato A2 del secondo tiro. Col passare degli anni in seguito anche all'apertura di nuove vie sulla stessa parete e in altre Gole Marchigiane, la via è caduta nel dimenticatoio e le sue ripetizioni si sono fatte sempre più rare e purtroppo anche la chiodatura, che un tempo si diceva fosse generosa, ne ha

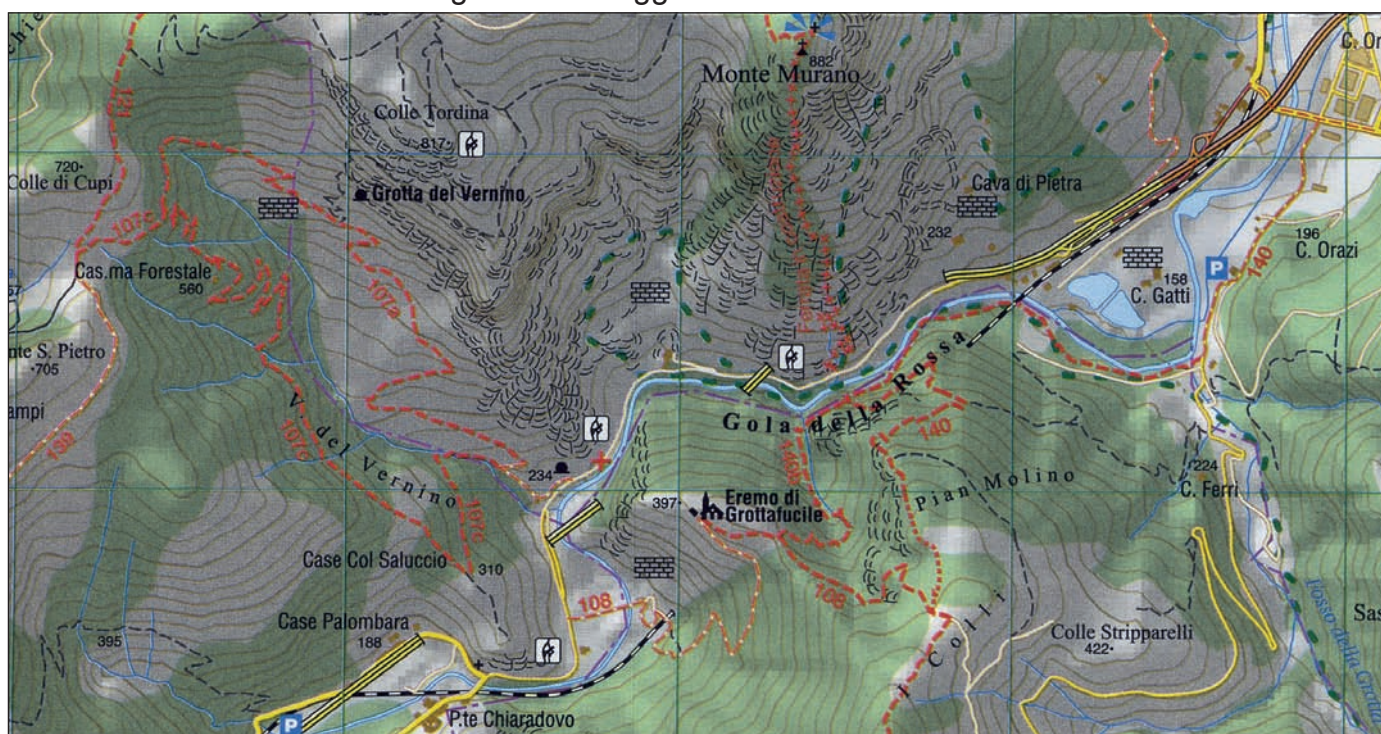
risentito. I difficili tratti del bellissimo diedro finale, che in passato erano superabili con le staffe, oggi (marzo 2007), per i pochi Spit M8 artigianali rimasti, decisamente così poco rassicuranti, richiedono molta più libera accompagnata da un discreto impegno psicologico e un po' di "mestiere". La via infatti è stata parzialmente richiodata con Fix M10 in via e nelle soste soltanto nei primi due tiri. Altrove sono rimaste solo le artigianali plachette con anello di ferro arrugginito e qualche chiodo da roccia. Una salita che vale la pena di ripetere non solo per la sua bella e ardita linea logica ma anche perché rappresenta un'importante pagina di storia dell'arrampicata marchigiana.

In alto lo schizzo con i tracciati delle vie Badiali Conti e Opec 80 sul "Paretone Oggioni" tratto dalla storica guida "PALESTRE DI ROCCIA DELLA ROSSA E FRASASSI" del 1985 di Carlo Borioni, Oliviero Gianlorenzi e Enere Liscio

NOTIZIE. Per arrivare in automobile alla Gola della Rossa si esce dal casello autostradale di Ancona Nord, e si prende la SS 76 della Valle dell'Esino seguendo le indicazioni per le Grotte di Frasassi. Per raggiungere il sito di scalata della Gola della Rossa ci sono due possibilità. Dopo una trentina di chilometri, si esce dalla statale prima della evidente gola, seguendo le indicazioni: Serra San Quirico, Gola della Rossa. Subito dopo aver attraversato il passaggio a livello anziché proseguire verso destra per raggiungere il paese di Serra San Quirico, si gira verso sinistra in direzione della gola. La strada ha termine nei pressi della grande cava all'ingresso della Gola della Rossa, dove si può parcheggiare l'automobile. In alternativa, anziché uscire per Serra San Quirico, superate le gallerie che oltrepassano la Gola della Rossa, si esce dalla statale allo svincolo con segnaletica Sassoferrato/Grotte di Frasassi. Poco dopo, ad un successivo bivio, si prosegue per Falcioni. Oltrepassato il paese la strada scende attraversando prima la ferrovia poi il Fiume Esino in prossimità della Palestra di arrampicata di Ponte Chiaradovo. Si prosegue ancora per qualche centinaio di metri imboccando a un bivio la strada di sinistra fino ad arrivare in prossimità dell'ingresso della Gola della Rossa, strada chiusa da una sbarra. Conviene parcheggiare molto prima.

AVVICINAMENTO LATO CAVA. Lasciata l'automobile ci si incammina lungo la vecchia strada asfaltata dismessa al traffico, ma aperta al pubblico per attività ricreative e per turismo. Poco dopo la cava, sulla destra la vista si apre sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata Paretone Oggioni. Si abbandona la strada risalendo per tracce il ripido zoccolo erboso puntando a un evidente antro alla base della parete a destra del grande anfiteatro. Giunti alla base dell'antro si scala con facile arrampicata un caminetto che conduce all'interno dell'antro dove si trova il vero e proprio attacco della via. Fittone ad anello mangiato dalla ruggine! **20 minuti.**

AVVICINAMENTO LATO PONTE CHIARADOVO. Lasciata l'automobile ci si incammina lungo la vecchia strada asfaltata dismessa al traffico, ma aperta al pubblico per attività ricreative e per turismo. La si percorre per quasi tutta la sua lunghezza oltrepassando una cava e un viadotto della nuova statale, per arrivare all'imponente pilastro di roccia percorso da diverse vie storiche (Via delle Placche, Via Sabbatini, Via M.G.M., Via Spallone del vento, Via Mosca/Cotichelli). Oltrepassato il Pilastro, giunti in prossimità della grande cava posta all'ingresso opposto della Gola in alto sulla sinistra la vista si apre sulla grandiosa parete alta circa 200 metri denominata Paretone Oggioni. Si abbandona la strada risalendo per tracce il ripido zoccolo erboso puntando a un evidente antro alla base della parete a destra del grande anfiteatro. Giunti alla base dell'antro, si scala con facile arrampicata un caminetto che conduce all'interno dell'antro dove si trova il vero e proprio attacco della via. Fittone ad anello mangiato dalla ruggine! **45 minuti.**



APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE BURANO
GOLA DELLA ROSSA - PARETONE OGGIONI
Via Opec 80

1° Tiro. Si sale per una placca di roccia gialla, scagliosa e poco buona, a destra di una fessura camino che va a morire sotto uno strapiombo. Appena possibile si obliqua a sinistra e con un difficile passaggio si supera lo strapiombo. Da un comodo terrazzino si attacca una fessura camino che da sinistra obliqua verso destra. Appena possibile cominciare ad attraversare decisamente a destra e per cengia raggiungere un comodo punto di sosta posto in un'ampia nicchia.

30 metri. VI+/A0. Sosta su due Fix.

2° Tiro. Superare lo strapiombo seguendo la fila dei chiodi raggiungendo a destra un comodo punto di riposo. Proseguire in verticale fino alla fine del diedro dove si trova la sosta.

20 metri. VIII/A1 poi V. Sosta con catena e anello di calata.

3° Tiro. Per placca fino a quando si fa strapiombante. Obliquare a sinistra ed entrare in un diedro. In verticale fino a raggiungere una cengetta poi a destra nei pressi di un alberello dove si trova la sosta.

25 metri. VII+/A0 (obbligatorio VI). Sosta su clessidra.

4° Tiro. Dalla sosta in obliquo a sinistra per placca fino a un chiodo. Sempre per placche, (clessidra) in obliquo a destra fin sotto uno strapiombino oltre il quale le difficoltà si attenuano. Per canolino sporco di vegetazione raggiungere una cengia. Seguirlo con facile arrampicata verso destra fino al suo termine sotto il grande diedro/camino giallo visibile anche dalla strada.

50 metri. VI /A0 (obbligatorio V+) poi più facile. Sosta su Spit.

5° Tiro. Superare lo strapiombo fessurato e guadagnare la base del camino/diedro. Con difficile e sostenuta arrampicata salire il camino che progressivamente si fa diedro per tutta la sua lunghezza superando sulla destra due strozzature strapiombanti. Giunti alla base di una nicchia dove le difficoltà si attenuano conviene sostare.

35 metri - VII+/A0 (obbligatorio VI+ solo in parte). Sosta su albero.

6° Tiro. Con un difficile passaggio entrare nella nicchia e uscire sulla destra. Proseguire ora nuovamente lungo il diedro fino ad uscire dalle difficoltà raggiungendo la vegetazione.

55 metri. V+ poi più facile. Sosta su albero.

DISCESA. Salire in breve verso la traccia indicata con bolli rossi e seguirla verso sinistra (faccia a monte) in direzione Ovest tagliando con vari saliscendi il ripido pendio fino a raggiungere la verticale del Pilastro delle Placche Alte. Scendere sempre seguendo i bolli rossi, e con alcuni passi in arrampicata (attenzione) raggiungere il terrazzino di uscita delle Placche Alte attrezzato con catena per la corda doppia. Con corda singola è necessario effettuare due calate. Continuare a piedi per tracce di passaggio ed esposte paretine da scendere in arrampicata, fino alla traccia, ora più agevole, che in breve conduce alla strada. **1 ora e 30 minuti circa.**

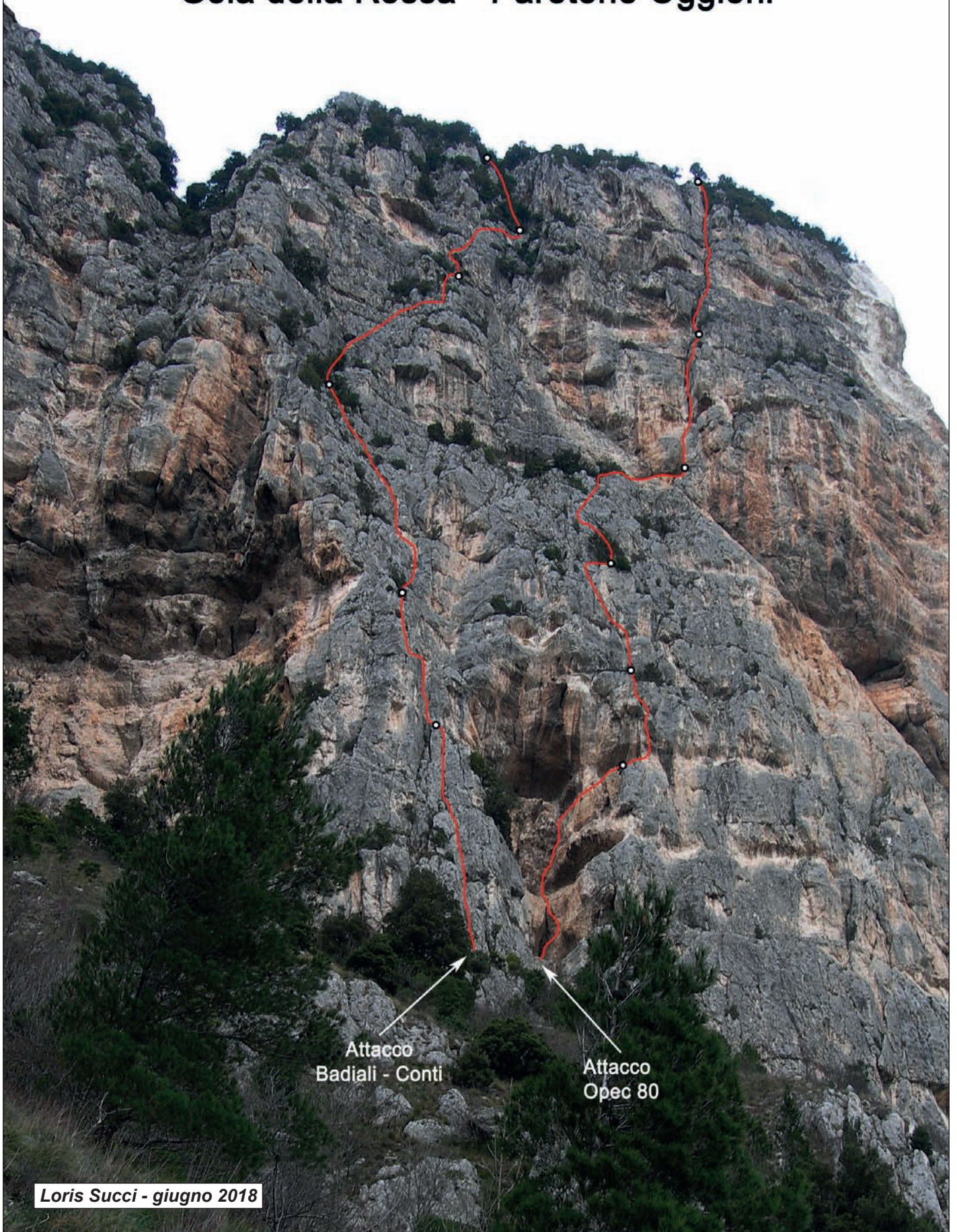
ATTREZZATURA. Nella parte bassa della via la vecchia chiodatura è stata parzialmente integrata o sostituita con Fix M10 comprese alcune soste e qualche chiodo. Negli ultimi quattro tiri invece si può contare (marzo 2007), quasi esclusivamente sulla vecchia chiodatura, pertanto considerate le difficoltà e lo stato dei vecchi Spit, è consigliabile avere con sé la normale dotazione alpinistica (friend, dadi e qualche chiodo), oltre al casco e due mezze corde di 50 metri per una eventuale ritirata! Staffe per il tratto in artificiale del secondo tiro ed eventualmente utili per "addomesticare" i tratti più sostenuti.

Marzo 2007

Loris Succi

Monte Murano 882 m

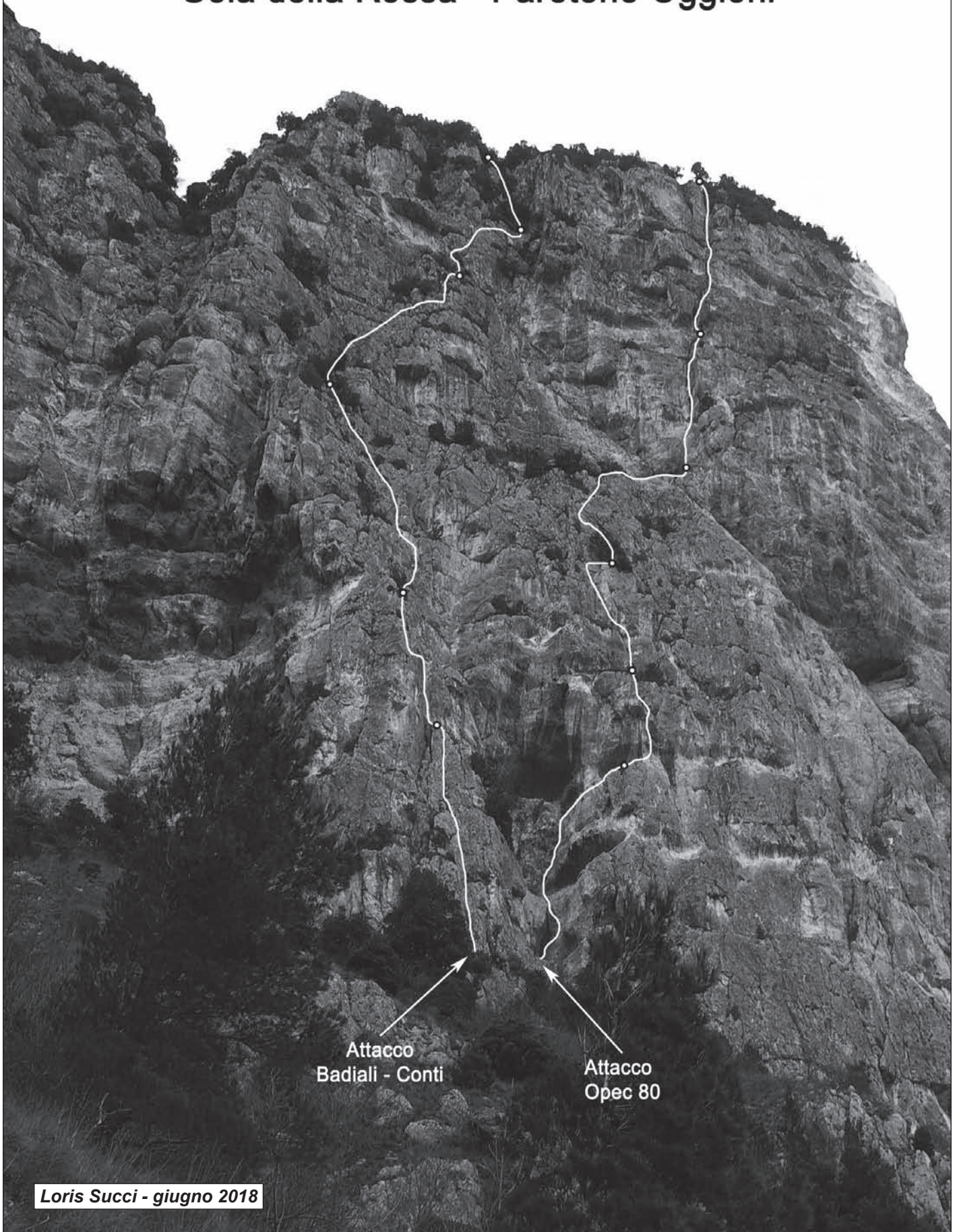
Gola della Rossa - Paretone Oggioni



Loris Succi - giugno 2018

Monte Murano 882 m

Gola della Rossa - Paretone Oggioni



Loris Succi - giugno 2018